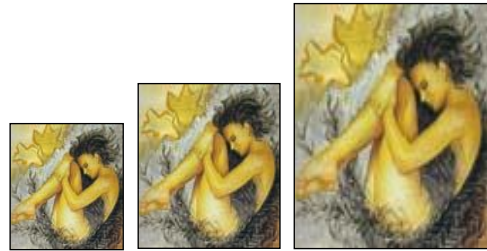


# FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale  
- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bergamo al n. 17 della parte 1<sup>a</sup> (parte generale) ed al n. 17 della parte 2<sup>a</sup> (parte analitica).  
- Iscritta presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 24017 SERINA (BG)  
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)  
Codice Fiscale: 940 195 60 161  
Telefono : 035 4156699 Cellulare : 334 7447881  
sito : [www.fondazionegedamaonlus.org](http://www.fondazionegedamaonlus.org)  
e-mail : [info@fondazionegedamaonlus.org](mailto:info@fondazionegedamaonlus.org)



Ponte S. Pietro (BG), 8 Marzo 2012.

## Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore ...

In questa newsletter **riprendiamo ancora** dal **cliente**. Ripercorriamo una pagina del **Vangelo** dove lui, il cliente è sorprendentemente assente. Dov'è finito ... che fine ha fatto !?

Ci è sembrato poi doveroso " **festeggiare la donna** " nella ricorrenza **dell'8 Marzo, Giornata Internazionale della donna**, ma anche riprendere **le radici e le origini** di questa festa.

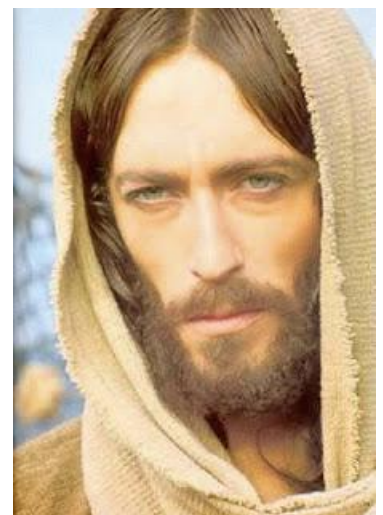
Le note di una canzone di **don Giosy Cento** " **Fiore di strada** ", le abbiamo riprese quasi fossero un **augurio a tutte le donne** costrette sulle strade della prostituzione perché possano " **tornare ad essere donna** ", prima di tutto e poi restituite alla famiglia, alla comunità, al paese dalla quale sono state violentemente sradicate, trafficate, per essere poi sfruttate pesantemente nella prostituzione.

### Un brano del Vangelo per la Quaresima del cliente

## L'ADULTERA

Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11)

Gesù invece andò al monte degli Ulivi. <sup>2</sup>La mattina presto tornò al Tempio, e il popolo si affollò attorno a lui. Gesù si mise seduto, e cominciò a insegnare. <sup>3</sup>I maestri della Legge e i farisei portarono davanti a Gesù **una donna sorpresa in adulterio** <sup>4</sup> e gli dissero: - Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito. <sup>5</sup>Nella sua legge Mosè ci ha ordinato di uccidere queste donne infedeli a colpi di pietra. Tu, che cosa ne dici? <sup>6</sup> Parlavano così per metterlo alla prova: volevano avere pretesti per accusarlo. Ma Gesù guardava in terra, e scriveva col dito nella polvere. <sup>7</sup> Quelli però insistevano con le domande. Allora Gesù alzò la testa e disse:- Chi tra voi è senza peccati, scagli per primo una pietra contro di lei. <sup>8</sup> Poi si chinò di nuovo a scrivere in terra. <sup>9</sup> Udite queste parole, quelli se ne andarono uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani. Rimase soltanto Gesù, e la donna che era là in mezzo. <sup>10</sup> Gesù si alzò e le disse:- Dove sono andati? Nessuno ti ha condannata? <sup>11</sup>La donna rispose:- Nessuno, Signore. Gesù disse: - **Neppure io ti condanno. Va', ma d'ora in poi non peccare più!**



## L'UOMO CHE HA COMMESSO ADULTERIO CON LEI DOV'E' FINITO !? ... CHE FINE HA FATTO !?

Una 1^ " fonte " racconta ...



... che quell'uomo **se l'è data a gambe** e non si fece vedere più in giro da nessuno. Vergogna e timore lo portarono " lontano " anche se rientrò a casa sua col tradimento sepolto nel cuore e il suo amore gravemente ferito. Provava un certo rimorso ma lo superava pensando che in fondo gli era andata bene perché non era stato anche lui trascinato nella pubblica piazza e soprattutto non gli era capitato di incorrere in un giudizio, fosse stato anche quello di quell'Uomo, Gesù, che la gente considerava un Maestro ... forse il Messia.

Una 2^ " fonte " racconta ...



... che quell'uomo **era riuscito inizialmente a dileguarsi**. La gente non era interessata a lui. La gente era interessata solo all'adultera per trascinarla dinanzi ai piedi di Gesù, per metterlo alla prova ma anche per avere il suo giudizio. Poi, non si sa da cosa fu spinto, **tornò indietro**, rincorse il corteo dei vocianti che, giunti da Gesù, gli presentarono il caso di quella peccatrice. Nascosto tra la gente, partecipava anche lui a quel tribunale. Avvallava nel suo cuore le accuse che venivano mosse alla donna; la tradizione e la Legge gli concedevano questo. Ma di fronte a Gesù che rompe il silenzio e disse «Chi tra voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei», si sentì " nudo " come non mai. Per primo, lentamente, colpito al cuore da quelle parole e consapevole del suo precedente comportamento, **si allontanò** rinunciando al giudizio e alla lapidazione. **Non gli interessò più quella donna** con la quale aveva speso parole e gesti d'amore e la lasciò là a terra dove la gente l'aveva scaraventata e pubblicamente infangata.

Una 3^ " fonte " molto attendibile racconta ...



*... che quell'uomo, dopo alcuni giorni di ripensamenti e vinte alcune paure, andò da **Gesù** ... di notte. " **Maestro**, sono ... ", ma non riuscì a dire altro perché Gesù lo fermò con lo **sguardo** sereno e sempre disponibile per ogni uomo che lo cercava. Di nuovo, con molto timore e trepidazione, quell'uomo tentò di iniziare un dialogo : " Maestro ... " ma dovette fermarsi perché **lo sguardo** di Gesù si era fatto più intenso di tenerezza che gli toglieva ogni parola. Rimasero lì, solo loro due, nella notte ma con **gli occhi dell'Uno negli occhi dell'altro**, con **lo Sguardo dell'Uno nello sguardo dell'altro** ... rimasero a lungo ... senza una parola ... in un silenzio che consentiva il parlare del **Cuore al cuore**. Poi Gesù, mettendo una mano sulla spalla di quell'uomo gli disse : " **Neanche te io condanno! Và e non peccare più** ". Quell'uomo trasalì di gioia tanto che non riuscì neanche a dire "Grazie". Piano piano, tenendo **lo sguardo nello Sguardo** di Gesù riprese la strada verso casa. Stava spuntando **l'alba**.*

*A pomeriggio inoltrato, tornando dal lavoro verso casa, **l'uomo** si trovò a ripassare vicino alla casa di lei ... di quella ... La vide ... vide quella donna ... finalmente vide **una donna!** Gli occhi negli occhi, **lo sguardo nello sguardo** ... non una parola ... solo **gli occhi** di entrambi pieni di gioia e di lacrime. **Il sole stava tramontando** e richiamava ciascuno alla propria casa. Così fu.*

*Il cielo di quella notte si trapuntò di luminosissime **stelle**.*

# 8 Marzo : FESTA DELLA DONNA

“ **Le donne ...** dovrebbero essere le principali artefici del loro processo di liberazione ...



... non hanno bisogno di **mimose**, bensì di **venire riconosciute per quello che sono e che possono offrire alla società** “.

“ E in quest'ottica dovremmo rivedere anche il senso della Giornata internazionale a loro dedicata. L'**8 marzo**, infatti, è diventata una delle tante festività consumistiche che ha perso gran parte del **suo significato originario**. Ma è necessario riscoprirlo, e per farlo bisogna tornare indietro nel tempo di oltre un secolo, fino al **1908**, in particolare a un avvenimento tutt'altro che festoso.

**Un gruppo di operaie di una fabbrica tessile di New York** aveva deciso di scioperare come forma di protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. La contestazione era andata avanti per diversi giorni finché, proprio l'8 marzo, la proprietà decise di bloccare le porte della fabbrica, impedendo alle operaie di uscire. Divampò un terribile incendio che provocò la morte di 129 lavoratrici, tra cui alcune italiane che erano immigrate negli Stati Uniti per cercare di ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro.

L'**8 marzo**, quindi, ricorda quel **triste evento**. Con il passare del tempo ha poi assunto un'importanza mondiale, diventando il **simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche uno stimolo per il riscatto della propria dignità** “.

*Le citazioni di questo paragrafo sono prese dal libro “ Spezzare le catene “ di Suor Eugenia Bonetti*

## STOP ALLE DONNE CHE CALPESTANO LA DIGNITA' DI ALTRE DONNE

“ Purtroppo dobbiamo constatare con vergogna e indignazione che nel campo del commercio sessuale, tanto in Italia quanto in altri Paesi europei, **sono molte le donne che sfruttano altre donne**. Ciò vale soprattutto per le nigeriane. Nella catena che va dal reclutamento alla prostituzione, la presenza femminile è infatti alquanto importante e le più tristemente note **madam** rappresentano l'ultimo anello. Ultimo ma non per importanza. Sono infatti loro che acquistano e rivendono sulla strada tante giovani connazionali, che hanno il controllo diretto sulle vite delle ragazze, vittime inesperte che garantiscono guadagni facili e immediati.

“ Siamo in balia di almeno **10.000 madam** che vivono in Italia e prendono i nostri soldi. Noi rischiamo il fermo, l'arresto, l'invio in un Cie, il rimpatrio; loro no, loro sono libere e se qualcuna di noi le denuncia, se la cavano in fretta “.

*( Riferisce una ragazza nigeriana )*

## 8 Marzo 2012 VERONA

La Fondazione Gedama onlus aderisce e partecipa alla **FIACCOLTA** di sensibilizzazione sul dramma della prostituzione schiavizzata promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII



**VERONA - 8 MARZO 2012**  
Giornata Internazionale della Donna  
**FIACCOLTA** di sensibilizzazione sul dramma della prostituzione schiavizzata

**STOP ALLA TRATTA libera la VITA**

«Nessuna donna nasce prostituta, e' sempre qualcuno che la fa diventare tale»  
-Cristina che chiede bene-

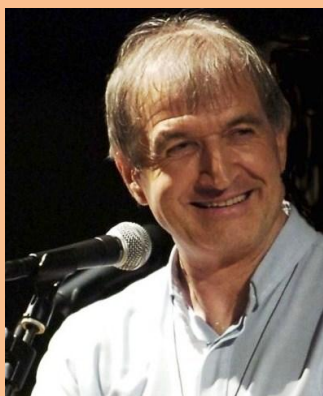
Il fenomeno della prostituzione è in continuo aumento. Oggi in Italia si stima che ci siano circa 100.000 donne che lavorano in questo settore. Molte di loro sono vittime di tratta e schiavitù. La prostituzione è un'attività che viola i diritti umani e che causa gravi danni fisici e psicologici alle donne coinvolte.

È il marzo, Giornata Internazionale della Donna, un'occasione per ricordare che le donne sono a pieno titolo cittadine e che hanno il diritto di essere rispettate e trattate con dignità. È importante che noi donne ci impegniamo a denunciare e a combattere questo fenomeno, a sostenere le donne vittime di tratta e schiavitù, e a promuovere iniziative che favoriscano la loro liberazione e il loro benessere.

Per informazioni e per partecipare alla manifestazione, visitate il sito [www.fiaccolta.org](http://www.fiaccolta.org) o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

# FIORE DI STRADA di Giosy Cento

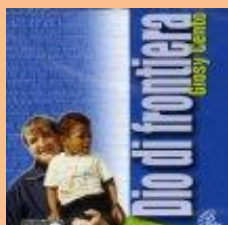
Don Giosy Cento, il prete che è da anni impegnato nella missione di predicare attraverso il carisma che lo porta a comporre e cantare musiche e canzoni in giro per l'Italia e per il mondo.



La sua produzione è impressionante: più di 800 brani, alcuni dei quali notissimi per essere cantati nelle celebrazioni liturgiche di mezzo mondo; oltre 3000 concerti!



«Mi piace sentirmi chiamare "Il prete che canta" – ha scritto don Giosy – Prete per chi, in fondo, cerca risposte eterne, all'eterno interrogarsi del cammino umano. Ora mi stancano i viaggi, ma non il cantare, non gli occhi limpidi dei ragazzi, non i loro silenzi e i loro entusiasmi. Dietro i sabato sera, dietro fumo, alcool, aids, sesso e moda ci sono giovani veri in ricerca».



Ti porterei un fiore ovunque sei,  
perché un fiore sei  
e vorrei farti sognare e ricordare che  
sei figlia di una terra che t'ama.  
Era appena sbocciato il tuo seno  
e la tua idea di libertà  
Non so chi l'ha strappato a noi  
chi t'ha portato via oltre il mare.  
Certo non ti voleva bene quanto noi,  
quanto tuo padre e tua madre.

**Dio ti faccia tornare,  
Dio ti faccia tornare  
a fiorire fra noi,  
a sognare con noi per la libertà.  
Dio ti faccia tornare,  
Dio ti faccia tornare  
a fiorire fra noi,  
a soffrire con noi per la libertà**

I tuoi fratelli la sera vanno a dormire  
in silenzio,  
tu sei il loro silenzio  
E noi ragazzi, gli amici ti aspettiamo  
chissà se apparirai all'orizzonte.  
Noi non abbiamo un potere sociale  
solo la forza dell'amore.  
Tu Dio, tu che distruggi il male  
che ci hai strappati alla morte,  
alla morte  
salva la nostra amica.  
Dio, tu lo puoi  
fa che ritorni fra i suoi.

**Dio ti faccia tornare,  
Dio ti faccia tornare  
a fiorire fra noi,  
a sognare con noi per la libertà.  
Dio ti faccia tornare,  
Dio ti faccia tornare  
a fiorire fra noi,  
a soffrire con noi per la libertà**

Vorrei baciarti da amico  
e sussurrarti al cuore  
"non avere paura".  
Io sono con te, noi siamo con te.  
Il Signore ti porterà tra noi  
su ali d'aquila.

La canzone ...



“ Fiore di strada “ ...



affronta  
la tragedia  
della prostituzione ...



vista  
da un villaggio albanese.



Parrocchie di Città Alta - Bergamo

# Oratorio " Seminarino "

Quaresima 2012



**INCONTRI  
CON  
I TESTIMONI/3**



**INCONTRO  
CON IL CRISTIANESIMO  
"DI FRONTIERA":**

**LA REALTÀ  
DELLA CURA PASTORALE  
DELLE DONNE DI STRADA  
NELLA NOSTRA BERGAMASCA**

**Martedì 20 marzo ore 20.45  
presso l'aula 2  
dell'Oratorio Seminarino**

Incontro con don Gianpaolo Carrara un ex curato dell'Oratorio Seminarino, prete di strada, che con la visione di un video, la sua testimonianza e la possibilità di un dibattito ci aiuterà ad aprire gli occhi sulla ferita aperta del fenomeno della prostituzione.



**PROGETTO:**

**PROSTITUZIONE  
INDOOR  
A BERGAMO  
E  
PROVINCIA**



**Hai delle informazioni,  
delle testimonianze  
o altro da proporci in merito ?**



**Inviaci un'e-mail :  
[info@fondazionegedamaonlus.org](mailto:info@fondazionegedamaonlus.org)**



**Per abolire la prostituzione bisognerebbe abolire gli uomini**

**Maria Teresa d'Asburgo (attribuito)**

PROGETTO :

## CAMPER



Stiamo cercando un camper quale  
" **Ufficio Mobile di strada** "  
per raggiungere ed incontrare le persone al centro  
delle attività della Fondazione Gedama onlus.

Grazie a chi si è fatto avanti  
per sostenere il progetto ma  
**non siamo ancora alla cifra necessaria**  
per concretizzare l'acquisto del mezzo.

**Rilanciamo questo appello  
e anticipatamente ringraziamo.**

## FONDAZIONE GEDAMA ONLUS

" **Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero,  
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.  
Non rattristare un affamato,  
non esasperare un uomo già in difficoltà.  
Non turbare un cuore esasperato,  
non negare un dono al bisognoso.  
Non respingere la supplica di un povero,  
non distogliere lo sguardo dall'indigente.  
Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,  
non offrire a nessuno l'occasione di maledirti "**

( Siracide 4,1-5 )

Grazie ai **benefattori** della Fondazione Gedama onlus  
per le **EROGAZIONI LIBERALI**  
che ci avete fatto pervenire e che vorrete inviarci.

Utilizzare una di queste forme, intestandole alla **FONDAZIONE GEDAMA ONLUS** :

1. **un Bonifico Bancario sul Conto Corrente**  
presso la Banca " Credito Bergamasco ", via Palma il Vecchio 13, 24017 Serina (BG)  
Coordinate Bancarie : **IT07 N 03336 53520 000000004000**
2. **un versamento sul Conto Corrente Postale 76215615**



Il Presidente  
Don Gianpaolo Carrara